

Rassegna stampa del

31 Marzo 2013



FONDI UE. Due imprese modicane beneficeranno dei finanziamenti per la ristrutturazione degli edifici

«Turismo, pochi i soldi in arrivo»

Ci sono anche due imprese modicane tra le 489 assegnatarie (la metà delle partecipanti al bando) di parte dei 125 milioni di euro di finanziamenti sbloccati, a valere sui fondi europei per la ristrutturazione di edifici da trasformare in alberghi e strutture ricettive in Sicilia.

Ne dà notizia la candidata a sindaco per ConTeAModica, Marisa Giunta, che, sottolineando l'ovvia positività della notizia, rileva anche quanto poche siano solo due imprese rispetto ad un territorio quale quello modicano che può vantare una qualità dell'accoglienza più alta di gran parte della Sicilia.

E visto che i fondi europei dovrebbero essere linfa vitale specie in un settore che potrebbe rappresentare il vero motore dell'economia di città come Modica, le cui peculiarità, sia in termini di bellezze monumentali, artistiche e paesaggistiche che in termini di enogastronomia e tradizioni tipiche, costituiscono forte richiamo per turisti e visitatori, la Giunta, interrogandosi anche sul perché "solo il 50% delle imprese partecipanti sia stato giudicato ammissibile" sostiene che "i requisiti richiesti dal bando in termini di attestazione bancaria siano stati molto più restrittivi di prima, infatti non era più sufficiente la certificazione di capacità finanziaria, ma serviva documentare depositi pari al 50% dell'investimento, requisito, questo, non certo facile da chiedere in questo momento alle imprese siciliane" che sono anch'esse flagellate dalle ristrettezze imposte dalla spending review che si ab-



Giunta: «Ma avremmo potuto fare meglio se le indicazioni del bando non fossero state restrittive»

batte su di essere direttamente e anche in maniera indiretta per via di una minore disponibilità economica da parte dei cittadini che hanno meno possibilità di spendere.

E la Giunta si chiede ancora "come mai le aziende modicane sono rimaste in fondo nella graduatoria e quelle di altre province sono piazzate meglio". La risposta, secondo la candidata a sindaco, va ricercata a monte, ovvero a chi ha effettuato le istruttorie, "che non ha reso noti i criteri di valutazione e di applicazione di parametri - denuncia la Giunta - e che ci ha messo quasi due anni a redigere questa

graduatoria, che oltre che essere già anacronistica è anche già oggetto di numerose impugnative e richieste di accesso agli atti. E speriamo - aggiunge - che non si tratti dell'ennesima graduatoria pubblicata e subito dopo destinata ad essere ritirata e revocata".

Tirando le somme, per la Giunta si è trattato di un bando "non del tutto appetibile per le imprese e non del tutto utile a rimettere in moto l'economia del territorio e con criteri discutibili per la selezione dei vincitori" che fa emergere la necessità "di una Giunta regionale che ponga in essere

una politica seria in termini di promozione, per attirare quei flussi che consentirebbero alle molte aziende del settore di coprire i costi fissi, soprattutto allungando la stagione".

Insomma "una Regione confusa e pasticciona - dice la candidata a sindaco - non ancora in grado di relazionarsi adeguatamente con tanti imprenditori che pure ci sono e che ancora tanto investono in imprese turistiche che stentano a raggiungere la copertura dei costi fissi per le scarse presenze".

V.R.



A SINISTRA, MARISA GIUNTA. SOPRA, IL DUOMO DI S. GIORGIO, EMBLEMA DEL TURISMO LOCALE

LA DENUNCIA DI GRANDE SUD E MOVIMENTO INDIPENDENTI

«Progetto porto turistico, spesa esorbitante»

Grande Sud e il movimento Indipendenti accendono i riflettori sul costruendo porto turistico di Scoglitti, annunciando che nei prossimi giorni terranno una conferenza stampa per rendere noto l'esito del colloquio avuto con alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale; tutto ciò alla luce, anche, di una interrogazione che è stata presentata al sindaco Giuseppe Nicosia nella quale si fanno presenti alcune perplessità inerenti l'eccessivo costo del progetto. Per Grande Sud si parla di cifre spropositate, se confrontate a realtà vicine come Marina di Ragusa.

“L'amministrazione Nicosia – affermano il coordinatore cittadino di Grande Sud, Giuseppe Mangione, e il consigliere comunale Salvatore Artini – ha presentato,

tempo fa, una relazione sul piano economico relativo al progetto di realizzazione e completamento del porto turistico di Scoglitti e nella relativa voce di investimento ha stimato un costo complessivo del progetto di circa € 73.807.240,50”. L'intento dei vertici di Grande Sud e del Movimento Indipendente è quello di far rilevare che il costo del progetto stimato dalla Sea Victoria House srl, nella qualità di concessionario del Comune di Vittoria, e presentato nelle forme di progetto preliminare alla Regione Siciliana per ottenere i dovuti finanziamenti, appare sproporzionato e inadeguato al lavoro che dovrà essere effettuato.

“Basti pensare – aggiungono – alle somme impiegate dal comune di Ragusa per la realizzazione ex novo

del porto turistico di Marina di Ragusa”.

“Ancora assurdi e non veritieri – precisano Artini e Mangione – appaiono i ricavi stimati per i servizi complementari. Secondo l'Amministrazione, il ricavo annuo ammonterebbe ad € 1.929.600,00”. Non chiare anche le modalità di calcolo. In prima battuta ci si riferisce ad un periodo particolare dell'anno (1° maggio-31 ottobre) ma effettuando un calcolo degli indici utilizzati dall'amministrazione, la stessa affermerebbe che i posti disponibili ed adibiti a parcheggio sono 670 per una tariffa giornaliera di € 10,00 e stimando un tasso di riempimento del 90% non in 180 bensì in 320 giorni, quindi in un arco temporale ben più ampio del periodo estivo”.

GI. CAS.

PARLAMENTO. Due commissioni speciali per saldare i debiti della pubblica amministrazione

Monti: pronti a pagare le imprese Grasso: faremo la nostra parte

●●● Il decreto per sbloccare il pagamento alle imprese di 40 miliardi, in due anni, di arretrati della Pubblica amministrazione, la questione degli esodati, il rinnovo degli ammortizzatori sociali, l'eventuale rinvio dell'entrata in vigore della Tares, la nuova tassa sui rifiuti e servizi comunali, prevista per luglio. Sono alcune delle urgenze economiche, che il governo Monti dovrà e potrà affrontare nelle prossime settimane, come ha sottolineato ieri il Capo dello Stato, anche ricorrendo, se neces-

sario, a decreti legge. Lo stesso Mario Monti in serata ha sottolineato che «il governo sta lavorando e il nuovo Parlamento sta lavorando con il governo su alcuni provvedimenti d'urgenza», come i pagamenti alle imprese che dovrebbe essere pronti già i primi giorni della prossima settimana.

Pur se dimissionario, infatti, l'attuale governo non è mai stato sfiduciato in Aula, e Napolitano non ne ha neppure mai accettato le dimissioni, presentate in dicembre. Dunque, in accordo con

le Camere, l'esecutivo potrà andare anche oltre l'ordinaria amministrazione. Resta il problema della mancanza delle commissioni in Parlamento, che non sono state formate in attesa di sapere quali partiti saranno «maggioranza» e quali «opposizione», così da poterle decidere la composizione. Ma per ovviare al problema sono già nate alla Camera e al Senato due commissioni speciali, la prima presieduta dal leghista, Giancarlo Giorgetti, la seconda dal senatore Filippo Bubbico del Pd,

che stanno esaminando la nota di variazione del Documento economico e finanziario del governo, che passerà in Aula la prossima settimana, e alle quali l'esecutivo trasmetterà il decreto, che sarà approvato entro metà aprile, che sbocca il pagamento di 40 miliardi di euro in due anni per le imprese da parte della Pa, come concordato con la commissione europea. Una lettera in tal senso è stata scritta dalla presidente di Montecitorio, Laura Boldrini, a Mario Monti, mentre ieri, anche il presidente del Senato Pietro Grasso si è detto certo che adesso, «il Parlamento potrà dare avvio a quei provvedimenti che il Paese si attende, e posso garantire che il Senato è pronto a fare la sua parte in questa direzione». **R.G.C.**